

Il record e le nuove sfide

Rendiconto di un anno da primato per la Protezione civile regionale

Sarà ricordato come un anno da record – o quasi – il 2010 della Protezione civile di Locarno e Vallemaggia; i militi del Consorzio sono stati impegnati in oltre 5 mila giornate di lavoro, portando a compimento i cantieri di 36 opere pubbliche disseminate su tutto il territorio regionale e partecipando a svariate attività di assistenza alla popolazione, formazione e aggiornamento. Nel presentare ieri il rapporto d'esercizio, i vertici dell'organizzazione hanno inoltre anticipato i punti cardine per l'immediato futuro: migliorare l'istruzione e affinare la comunicazione con i datori di lavoro dei militi.

Primo a prendere la parola giovedì sera, davanti al folto pubblico riunito nell'aula magna della Spai di Locarno, è stato il presidente del Consorzio Emiliano Merlini. Elogiando l'impegno dei militi, ha sottolineato come la Pci di Locarno e Vallemaggia copra, con i suoi interventi, quasi un terzo del territorio cantonale,

un comprensorio di estrema varietà che si estende da meno di 200 a oltre 3.300 metri di quota. Anche il sindaco di Locarno Carla Speziali ha ribadito la gratitudine delle autorità pubbliche verso l'ente, esortando i vertici della Protezione civile a continuare il loro lavoro nel segno della competenza e della passione.

L'attività 2010 è poi stata presentata nel dettaglio dal comandante Raffaele Dadò. Ricordando i numerosi incarichi ricevuti da enti pubblici – per un totale annuo di giornate lavorative che ha superato la quota di 3 mila – ha posto l'accento su due proposte innovative. Da un lato, il "cantiere-palestra" allestito dal Comune di Isorno, dove militi di tutte le compagnie della Pci hanno potuto apprendere le basi della costruzione di muri a secco in pietra. «Una risposta alle numerose richieste dei nostri committenti» – ha spiegato Dadò – «ma anche un contributo affinché questa antica arte costruttiva, parte della no-

stra eredità culturale, non vada perduta». In secondo luogo, è stata ricordata l'inedita esperienza vissuta durante l'estate dalla Compagnia assistenza, diretta dall'istruttore Nicola Hunziker: in questo caso, i militi hanno organizzato e gestito una settimana di vacanza con un gruppo di ospiti della casa anziani Solarium di Gordola.

Il vice comandante Lorenzo Manfredi ha in seguito fornito una veduta globale del "patrimonio umano" del Consorzio. In totale, la Protezione civile di Locarno e Vallemaggia può oggi contare su 800 uomini, istruiti e pronti a intervenire in caso di bisogno. Un quadro positivo, ha sottolineato Manfredi, «al quale si aggiungono condizioni politiche rosee per il futuro»: secondo i nuovi orientamenti della politica federale in materia di sicurezza – come ribadito anche da Tiziano Scolari, capo della Sezione militare e protezione popolazione del Cantone – l'importanza della

Pci è destinata a crescere nei prossimi anni.

Per quanto riguarda, infine, i progetti per il futuro, lo stesso Lorenzo Manfredi ha spiegato che, nell'immediato, vi sono tre priorità. Anzitutto migliorare la comunicazione con i datori di lavoro dei militi, affinché la chiamata in servizio – per i corsi di ripetizione annuali – possa essere onorata senza creare problemi alle aziende. Secondariamente, il Comando intende riorganizzare totalmente le modalità di istruzione tecnica delle compagnie, affinché tutti i militi siano in futuro pronti per l'impiego in situazioni di crisi. Infine è in programma anche un ripensamento della chiamata in servizio per le emergenze, secondo un concetto che prevede l'intervento in due scaglioni.

Ad arricchire la serata, anche due ospiti speciali, che hanno affrontato il tema dei terremoti. Silvio Seno, direttore dell'Istituto scienze della terra, ha fornito



I premiati con il presidente del Consorzio e il comandante

ai presenti un'infarinatura scientifica sui movimenti della crosta terrestre. Yves Steiger, responsabile a livello nazionale per la formazione dei quadri della Pci, ha dal canto suo rievocato le due settimane di impiego vissute ad Haiti all'indomani del terribile sisma che ha provocato 270 mila morti attorno alla capitale Port-au-Prince. L'illustre ospite si è soffermato sugli insegnamenti raccolti durante la missione svolta con il Gruppo di intervento di soccorso svizzero, una formazione specialistica attiva dal 2002 e ha rilevato come il nostro Paese, per molti aspetti, non

possa dirsi preparato ad affrontare un'emergenza di quella portata. Da ultimo, vanno segnalati i riconoscimenti consegnati agli ufficiali che hanno completato il loro servizio. Sono stati salutati e ringraziati l'istruttore Claudio Brogli, il caporale Christian Gaberel, e i tenenti Arturo Benegiacomo e Roman Frey. Un riconoscimento a sorpresa è stato consegnato – per i 20 anni di attività in seno al Consorzio – alla contabile Lorenza Tonacini, al vice comandante Lorenzo Manfredi e all'aiutante Fabio Girlanda, nonché a Christian Bricchi, per il 15esimo anno di servizio.